



Daniele Ronda con Ligabue

Daniele Ronda è tra i quattro artisti che apriranno i concerti di Ligabue del Mondovio Tour-Stadi 2014: domani allo Stadio Olimpico di Roma e il 7 giugno a Milano.

Alla Gruber premio "FriulAdria"

Il 3 luglio Lilli Gruber riceverà il premio "FriulAdria Testimoni della Storia 2014", assegnato ed èStoria, su impulso di Banca Popolare FriulAdria - Gruppo Cariparma Crédit Agricole.



Paolo Marino alla Feltrinelli

È confermata per oggi alle ore 18 alla libreria Feltrinelli di Piacenza, la presentazione del romanzo di Paolo Marino "Strategie per arredare il vuoto" (Mondadori). Con l'autore converserà il regista Francesco Barbieri.



"Home Made": ultima serata

Ultimo spettacolo, stasera alle 21, per "Home Made", rassegna di teatro d'appartamento targata Manicomics. Protagonista, Samantha Oldani in "Più di ieri, meno di domani".



"Morigi Musica"

di GIAN CARLO ANDREOLI

"Morigi Musica", rassegna giunta alla quarta edizione, a cura di Fabrizio Garilli, a favore di "Giovani Talenti", è iniziativa del collegio universitario "Morigi-De Cesaris" per i 104 studenti ospiti di diversa nazionalità, frequentanti le università cittadine, aperte anche alla cittadinanza. Eccezionale il concerto tenutosi nella suggestiva cornice del cortile del monumentale palazzo di via Taverna con il giovane violinista Giovanni Andrea Zanon, accompagnato al pianoforte da Monica Cattarossi, partner del violoncellista Enrico Dindo, concertista solista e docente al Conservatorio di Cuneo, di Lugano e Accademia "Stauffer" di Cremona. «Ebbi occasione di incontrare il giovanissimo Giovanni Andrea - ricorda la pianista - ad un concorso. Mi vidi accanto un ragazzino dalla folta capigliatura riccia, capace di fare cose sorprendenti con il violino, ed è per me una gioia continuare ad accompagnarlo».

Originario di Castel Franco Veneto (1998), Zanon ha imbracciato il violino quasi per gioco, a solo due anni: «Mia sorella più grande di me suonava il violino, anch'io desiderai per me quello che mi pareva un giocattolo sorprendente, da cui si potevano ottenere suoni meravigliosi. Poi è venuto lo studio vero che ho affrontato sempre con allegria, come un gioco di grande soddisfazione». Inutile chiedere quante ora suona ogni giorno. «Non sono un fanatico, suono di più quando devo preparare un concorso o un concerto, mi piace anche fare altro, stare in compagnia con gli amici», dice sorridendo. Tanti concorsi vinti, nazionali e internazionali, non basta una pagina per elencarli tutti, l'hanno portato a tenere concerto nelle più prestigiose sale, Carnegie Hall, quale vincitore del New York Artist Competition, nel febbraio dell'anno scorso e al Conservatorio di Glinka, Federazione Russa,

oltre un centinaio di esibizioni come solista in giro per il mondo. «Suonare accompagnato dal pianoforte, se poi al piano è la maestra Monica Cattarossi, ancor meglio, dà sicurezza, più complicato suonare con l'orchestra. (Zanon ha tenuto concerto a fine 2013 con la Filarmonica di Verona e tornerà in occasione dell'apertura della Stagione dell'Arena). La tremarella viene dopo a concerto ultimato - conferma -, quando ti rendi conto di cosa hai combinato».

Il maestro Leonardo Colonna, fra gli spettatori, ha avuto occasione di ascoltare il giovane Zanon a Castelsangiovanni, vincitore del concorso indetto dal "Palestrina": «Di solito, ai concorsi vince chi fa meno errori. Nel caso di questo giovane c'è dell'altro, una maturità inaspettata, un vero piacere sentirlo suonare».

E così i privilegiati che hanno assistito alla bella esecuzione musicale e che hanno premiato gli esecutori con tanti applausi e chiamate. Impegnativo il programma preparato a cominciare



dalla famosa *Sonata a Kreutzer op. 47*, per violino e pianoforte, offerta nei due primi movimenti: "Adagio sostenuto e Presto". Leone Tolstoj, nel dramma omonimo,

addebitò alla musica di Beethoven un effetto dirompente: «Cose tali si possono suonare in casi di particolare importanza... ma se questa provocazione

d'energia non ha modo di estrinsecarsi, non può che avere un effetto pernicioso. Su di me - dice il protagonista del dramma -, il "Presto" in particolare, ebbe

A sinistra il giovane violinista Giovanni Andrea Zanon e la pianista Monica Cattarossi. In alto il pubblico al collegio "Morigi" (foto Del Papa)

un'azione tremenda... mi pareva che qualcuno mi sussurrasse nell'anima».

Zanon suona un violino "Nicola Galliani" del 1782, concesso da Kulturfonds Peter Eckes di Nieder-Olm. Non meno impegnativa ed emozionante la *Sonata op. 108* di Johannes Brahms, eseguita nei quattro Movimenti, con bellissima resa timbrica. Il giovane Zanon fa del suono una magia, si muove sullo strumento con una facilità d'esecuzione incantevole. Monica Cattarossi, al pianoforte ha eseguito *Notturmo* di Chopin e, fuori programma, il celeberrimo *The man I love* di George Gershwin. Per violino e pianoforte *Carmen Fantasia op. 25* di Pablo de Sarasate (1844-1908), opera per virtuosi del compositore spagnolo e violinista, dove l'abilità tecnica si impone di forza, non disgiunta dal sentimento, bella prova d'agilità di Giovanni Andrea Zanon. Congedo a grande richiesta con *Canzone di Nicolò Paganini*, omaggio del giovane violinista al grande maestro.

di ELEONORA BAGAROTTI

"Il conservatorio e la città": un titolo che è anche un invito, da cogliere al volo perché permette di conoscere da vicino la realtà accademica musicale più antica e consolidata a Piacenza, quella del "Nicolini", che appunto promuove insieme al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca alta formazione artistica e musicale la bella rassegna, fino al 19 giugno.

A partire dal concerto di questa sera alle 21, che vedrà protagonisti nella sede degli "Amici della lirica" in vicolo Serafini 12, gli allievi delle classi di Clarinetto del docente Fausto Ghiazza e di Musica da camera del profes-

"Il conservatorio e la città": gli allievi stasera agli Amici della Lirica tra Ravel e Donizetti

sor Vittorio Costa. In programma *Don Quichotte à Dulcinée* di Maurice Ravel, *Gran duo concertante op. 48* di Carl Maria von Weber e *Sonata per clarinetto e pianoforte* di Francis Poulenc. Sul palco, rispettivamente: il basso Junghoon Chae ed il pianista Alessandro Campana, la clarinettista Clara Justel con Keiko Jazawa al pianoforte (collaboratore) ed il clarinettista Leonardo Zoncati col pianista Antonino Marasco. Si prosegue con *Prendi, per me sei libero* da *L'elisir d'amore* di Gaetano Donizetti (soprano Giulia

Guarneri), *Che gelida manina* da *La Bohème* di Giacomo Puccini (tenore Sunwoong Park), *Ombra leggera* da *Dinorah* di Jacob Meyerbeer (soprano Sueun Bae), *Ah, la paterna mano* dal verdiano *Macbeth* e di nuovo Donizetti con *Caro elisir sei mio* da *L'elisir d'amore* (Guarneri e Park). Ad accompagnare gli allievi di canto della professoressa Maria Laura Groppi sarà la pianista Donatella Tacchinardi.

Interessanti anche i restanti appuntamenti della rassegna, che verranno via via approfonditi. Il prossimo, do-

mani alle 18.30 nel cortile della Fondazione di Piacenza e Vigevano, vedrà gli allievi delle classi di pianoforte dei docenti Marco Alpi, Raffaele D'Aniello e Patrizia Benelich alle prese con musiche di Franck, Debussy, Poulenc, Martucci, Ravel e Scriabin. Sempre lo stesso giorno, ma alle 20.30 nella sala dei concerti del "Nicolini", celebri pagine sacre di Willocks e di Verdi saranno interpretati da alcuni allievi di canto con il Coro del Conservatorio piacentino diretto da Giorgio Urbaldi ed il Coro del "Boito" di Parma diretto da Rosalia Del-

l'Acqua. Prevista anche la partecipazione di strumentisti. Contemporaneamente, alle 21 ma nel loggiato del Collegio Morigi di via Taverna, 37, avrà luogo la serata *I fiati e il pianoforte. Cronaca di un'emancipazione* con la classe di Musica d'insieme fiati del docente Guido Campana (musiche di Beethoven, Cambini e Mozart).

Il primo appuntamento di giugno sarà quello di martedì 3 alle 21 al Teatro Serra di Parco Raggio, a Pontenure, e servirà proprio per oltrepassare i confini cittadini: in questo caso, ad esibirsi saranno gli allievi della classe di chitarra del professor Giuseppe Pepicelli, che proporranno un vastissimo repertorio. In futuro seguiranno altri appuntamenti interessanti.

Il libro di Nando Mainardi "Osessione calcio" presentato al Ridotto del Teatro Verdi di Fiorenzuola

Il calcio, storie di un tempo che fu

di DONATA MENEGHELLI

Un calcio che non c'è più. E' il calcio non visto in diretta tv, ma narrato e immaginato. Il calcio che oltre a gambe e cuore, mette in moto l'immaginazione. Crea miti. E' questo il senso del nuovo libro di Nando Mainardi *Osessione calcio. Storie di football e nostalgia* pubblicato da edizioni Zona e presentato l'altra sera al Ridotto del Teatro Verdi di Fiorenzuola dall'autore (che giocava in casa) affiancato dal capocronista di Libertà Giorgio Lambri (che fu anche radiocronista sportivo) e

da Paolo Sollier, scrittore e calciatore, che firma la bella prefazione.

Osserva acutamente l'ex giocatore del Perugia (ne vestì la maglia a metà anni '70, quando la squadra passò in A): «Il sovraccarico di immagini che ha invaso lo sport, standardizzando la percezione, fa venire voglia di racconto parlato o scritto che sia». Qui in

realtà "parlato e scritto" ci sono entrambi: il libro raccoglie infatti una serie di racconti di pochi minuti ciascuno (tempo di lettura, perché l'immaginazione e l'evo-

puntate sulla passione-calcio condotte con Rudi Ghedini per la storica emittente bolognese Radio Città Fujiko. Si torna, così, ad ascoltarle quelle storie. Perché il mito del calcio, prima ancora dei giocatori in campo, lo creano coloro che ne raccontarono le gesta. Si ascoltava *Tutto il calcio minuto per minuto* attaccandosi all'orecchio la radiolina a transistor, perché la diretta televisiva non esisteva («oggi le dirette Sky - dice Mainardi - sono talmente perfette da sembrare un videogioco»). Ci diventavano familiari le voci di Enrico Ameri e Sandro Ciotti. E poi la sera tutti davanti alla tv (il papà teneva saldamente in mano il telecomando dell'unico apparecchio presente in casa) per guardarsi la sintesi dell'evento a 90° minuto. Bello il rac-

A destra Paolo Sollier, Giorgio Lambri e Nando Mainardi alla presentazione del libro "Osessione calcio" (foto Lunardini)



conto dedicato al telecronista Beppe Viola che - ricorda Lambri - disse: "Le telecronache si fanno per mangiare, le altre cose per vivere". E tra le "altre cose" Viola scriveva i testi per i grandi cabarettisti della Milano dei tempi, come Cochi e Renato e Jannacci (protagonista del primo libro di Mainardi).

Da leggere, come chiave di vol-

ta di tutto il libro, il racconto "Il giocatore che visse due volte". E' la storia di Giovanni Lodetti, classe 1942, che salda il calcio da vivere A con quello giocato nei cortili dai ragazzini. Sogno e realtà si incontrano. E la realtà si fa sogno. L'epica che entra nel campo di periferia. Il libro si muove anche sulle corde di un calcio giocato, nei racconti "Gemma", "Il ginoc-

chio sbucciato", "Il Goal più bello". C'è il calcio locale: spunta la partita di Fiorenzuola Pavullese di appena una manciata di anni fa. E accanto ci sono partite che hanno cambiato la storia: la celeberrima Italia Brasile 3-2 dell'82, ma anche il match vecchio di 40 anni tra Germania Ovest (che quell'anno vinse i Mondiali) e Germania Est con il goal di Sparwasser che nella DDR divenne leggenda, oppure il gesto di codardia di Falcao che 20 anni fa (era il 30 maggio del 1984) si rifiutò di battere il rigore decisivo nella finale di Coppa dei Campioni Liverpool - Roma.

In sala anche l'assessore alla cultura Augusto Bottioni (che ha introdotto la serata parlando di passione per lo sport in prima persona), l'ex giocatore di serie A e allenatore del Piacenza William Viali, Piercarlo Allegri, decano del calcio locale e delegato Coni per decenni, Gianmaria Tiroto (il Gemma a cui è dedicato uno dei racconti).